

ipsedixit
#PapaFrancesco

Solo a partire dal cuore le nostre comunità riusciranno a unire le diverse intelligenze e volontà e a pacificarle affinché lo Spirito ci guidi come rete di fratelli, perché anche la pacificazione è compito del cuore. Il Cuore di Cristo è estasi, è uscita, è dono, è incontro. - Dilixit nos, Lettera enciclica

editoriale



“PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE E FISSARE NELLA MEMORIA” (ES 10,2)

di **Mario Nenni**

È questo il tema scelto da Papa Francesco in occasione della 54esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: raccontare e fissare nella memoria, cioè narrare e ricordare, formano un tutt'uno nell'ambito della comunicazione: come si può ricordare, se qualcuno non ha raccontato? E che senso assume raccontare, senza qualcuno che sia disposto a fissare nella mente quelle parole e farle proprie, come un tesoro?

“La vita si fa storia”, è la breve

riflessione che il Pontefice fa seguire alla citazione di Esodo. Che cosa vuol dire? Vuol dire **riconoscere che ogni persona, con le sue gioie e sofferenze**, con i suoi slanci e i suoi momenti di fragilità umana, fa parte di una grande storia di cui solo Dio è protagonista. È lui che intreccia le trame delle nostre esistenze, donandoci la possibilità di essere a volte narratori, altre volte ascoltatori. Per questo, quando raccontiamo, facciamo un dono: permettiamo all'altro di diventare partecipe delle nostre esperienze, di

continua a pag. 8

PERCORSI

l'intervista

Servizio, fede e comunità:
l'esperienza di Alessandro
Pagina 5

perfettaletizia

Francesco d'Assisi: 800
anni di Vangelo e di storia
Pagina 6

percorsiadolescenti

È tempo di passaggi...
è tempo di ricominciare
l'avventura!
Pagina 7

“La Chiesa di Cristo altra cosa non è se non le anime di coloro che credono in Cristo”

San Girolamo

credola**Chiesa**

UN PERCORSO DI CATECHESI BIBLICA SU “NOSTRA MADRE”

Prima tappa di un cammino che ci aiuterà nella contemplazione del mistero della Chiesa all'interno della Sacra Scrittura.

continua a pag. 2

laPiazza

Le ultime **novità dal Municipio**: Garante per i diversamenti abili, nuova zona mercatale, Treno della Memoria

Pagina 3

ecclesia

La Parola: cuore della vita cristiana e della Chiesa

Pagina 3

inaugurazione

RIAPRE SANTA MARIA LA NOVA: POLO DI FEDE, STORIA, ARTE, CULTURA E OPPORTUNITÀ

Il complesso architettonico di Santa Maria la Nova è pronto per riaprire le sue porte al pubblico. Una nuova luce si accende su questo importante monumento di arte e di pietà cristiana, lustro della storia di Racale.

Fissato per il 14 dicembre 2024, l'evento inaugurale sarà una significativa occasione per celebrare la rinascita di questo luogo simbolico e per invitare tutti a scoprirne ed apprezzarne la bellezza.

continua a pag. 4



DALLA PRIMA

credolachiesa

CREDO LA CHIESA! PERCORSO DI CATECHESI BIBLICA SU "NOSTRA MADRE"

Un cammino a tappe che ci aiuterà nella contemplazione del mistero della Chiesa all'interno della Sacra Scrittura.

di don Michele Busti

«La Chiesa è realmente madre dei cristiani», afferma con entusiasmo Sant'Agostino. La Chiesa è nostra madre perché ci ha partoriti nel battesimo. Siamo *generazione santa e popolo regale* perché figli di Re, Dio e figli di madre santa, la Chiesa! Ed è sempre attuale e necessario contemplare nostra madre, guardarla con occhi carichi di stupore e scoprirne, tra i solchi e nelle rughe, parole di novità e sguardi di comprensione. Del volto della mamma non se ne ha mai abbastanza, mai stanca, mai annoia. Con queste consapevolezza e con il desiderio di continuare a fondare nel Cristo *adunante* il nostro agire ecclesiale, ci accingiamo a percorrere un cammino a tappe che sarà scandito dai numeri di questo foglio d'informazione e che ci vedrà coinvolti nella *contemplazione dall'interno* del mistero della Chiesa. Durante questo percorso interrogheremo, in modo particolare, il dato biblico: come la Scrittura dell'Antico e del Nuovo Testamento ci parlano della Chiesa? Quale insegnamento antico e sempre nuovo è in serbo per noi tra le pieghe della Parola di Dio?

Partiamo proprio dalle origini. Nell'Antico Testamento, precisamente nel Libro del Deuteronomio, (4,10) incontriamo per la prima volta la parola ebraica *qāhāl*, che sta ad indicare **un popolo riunito in assemblea con carattere**

culturale e giuridico: siamo nel contesto del *giorno del consesso*, in cui Israele è convocato da Dio davanti a sé, nei pressi dell'Oreb. Ci troviamo dinanzi ad un evento centrale per il popolo della promessa (*Es 19*), un momento in cui Dio chiede di fare memoria della sua presenza in mezzo al suo popolo; è un episodio che si configura come costitutivo per Israele e per la sua comprensione come *ekklesia*. Nella *Septuaginta*

«La Chiesa è realmente madre dei cristiani»

Sant'Agostino, De moribus Ecclesiae

- la traduzione greca dell'Antico Testamento - *qāhāl* è tradotto proprio con questa parola: *ekklesia*, la matrice del nostro termine *Chiesa*. Israele, soprattutto dinanzi alle vicende e alle parole del Sinai, è la prefigurazione della Chiesa, popolo radunato dal Signore. Questo per via di alcuni motivi nodali: **esso è chiamato gratuitamente da Dio**; è un'assemblea che ha come coordinate primarie l'appartenenza a JHWH e il suo riunirsi esclusivamente intorno a Lui che è il convocatore e, perché, in assemblea, Dio si rivela annunciando la sua volontà che è fonte di salvezza per lo stesso popolo santo. Questo primo - essenziale - approccio alla categoria di *Chiesa*

brevi...

notizie dalla comunità

DUE NUOVI PRESBITERI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Con le nomine dello scorso 4 agosto, il Vescovo Fernando ha nominato **don Michele Busti** nuovo *Vicario parrocchiale* e **don Franco Francioso**, *collaboratore* nella nostra Comunità. Don Michele, sacerdote da pochi mesi è originario di Gallipoli. Don Franco, invece, figlio della nostra Comunità, vi torna dopo esser stato Parroco in diverse parrocchie, da ultima in quella B.V.M. Immacolata in Mancaversa.

RACCOLTA ALIMENTARE

Sabato 14 dicembre, le Caritas parrocchiali di Racale hanno raccolto alimenti per le persone in stato di bisogno presso i supermercati locali. Qui il resoconto della raccolta: 531,5 kg di **pasta**, 389 pz. di **farina**, 499 di **biscotti**, 243 di **zucchero**, 382 di **passata**, 102 di **pelati**, 43 di **legumi**, 127 di **latte**, 31 di **tonno**, 15 di **riso**, 17 di **omogenizzati**. Si ringrazia tutta la comunità per la generosità.

nell'Antico Testamento ci offre la possibilità di ribadire una verità importante: il nostro essere comunità, tutti i nostri impegni e sforzi per vivere la realtà ecclesiale, non sono che una risposta, necessaria, alla chiamata di Dio che ci convoca nel suo Nome e nella sua volontà. L'artefice di ogni genuina azione ecclesiale è la Trinità, noi rispondiamo a questo invito per la nostra gioia e salvezza! Siamo invitati dal Padre a casa di nostra Madre, che ha luogo quando tutti insieme ci raduniamo e ci amiamo. E, lo sappiamo tutti, che il profumo della casa dei genitori, è **il profumo più buono del mondo!** ●



ecclesia

LA PAROLA: CUORE DELLA VITA CRISTIANA E DELLA CHIESA

di Andrea Santantonio

Vivere la relazione con Gesù e la corresponsabilità nell'annuncio del Vangelo". Questo il titolo che il Vescovo Fernando ha dato alla lettera pastorale che ha inviato a tutta la Chiesa di Nardò-Gallipoli all'inizio dell'anno pastorale 2024/2025. Da essa deriva la programmazione che come chiesa locale vorremmo avere in questo anno, nella quale si chiede di porre particolare attenzione sull'**"esperienza della vita secondo lo Spirito, a partire dall'ascolto della Parola"**. In questi ultimi anni, infatti, stiamo contemplando l'icona dei discepoli di Emmaus e, in modo particolare in questo anno, ci si è voluti soffermare sul versetto 15 del capitolo 24 di

«La comunità di San Giorgio ha una ricca storia di fede e di tradizioni. Non temete di scrivere pagine nuove, di appassionarvi, di mettervi in gioco!»

Mons. Fernando Filograna alla Comunità di San Giorgio

Luca, che recita *"Si avvicinò e camminava con loro"*. Come ci ricorda il nostro Vescovo, **la Parola è il cuore stesso della vita cristiana e della vita della Chiesa** che sulla Parola si fonda, nasce, cresce e motiva ogni esperienza di corresponsabilità a servizio della comunione e della missione.

All'interno di questa cornice, anche il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha avviato una sua riflessione su come vivere al meglio ciò che il Vescovo ci propone. Occasione è stata anche la riconsegna alla Comunità della Lettera del Vescovo a conclusione della prima visita pastorale. All'interno di essa, la nostra comunità viene stimolata a riflettere a crescere su alcuni punti: il Vescovo Fernando ci chiede di **rimotivare la gioia e il dono della vita ecclesiale**, curando particolarmente la relazione con il Signore e con tutti i fratelli e le sorelle che frequentano la Comunità. Ci viene chiesto di **sostenere l'esperienza della sinodalità e la corresponsabilità** nell'azione pastorale. I moniti più forti ci

vengono rivolti per provare a passare da una pastorale di semplice conservazione e di ripetizione delle iniziative già consolidate, ad una **pastorale decisamente missionaria**.

Questi sono solo alcuni dei punti che il Vescovo ha voluto restituirci dopo aver visitato la nostra comunità parrocchiale. A tutti il compito di provare a concretizzare queste attenzioni favorendo

una pastorale sempre più a misura di popolo. ●

puoi leggere la **versione integrale** della **Lettera del Vescovo alla Comunità di San Giorgio**, collegandoti al sito della parrocchia attraverso il QR code.



laPiazza

LE ULTIME NOVITÀ DAL MUNICIPIO

di Emilio Palese

Anche il nostro comune si dota della figura del **Garante per il Disabile**. Infatti, il Consiglio Comunale del 14 ottobre scorso ha deliberato la nomina della Dott.ssa Maria Grazia Fachechi che ricoprirà questo ruolo per i prossimi tre anni. Il Garante del Disabile ha il compito di concretizzare i principi per la realizzazione di una reale inclusione sociale. A livello

territoriale, si occupa di raccogliere le istanze delle persone disabili e coprogetta le soluzioni per risolvere le problematiche strutturali che limitano i loro diritti. Svolgerà il compito negli uffici del comune (presso l'ufficio dei Servizi Sociali) e sarà a disposizione l'ascolto e per promuovere azioni di integrazione sociale e di autonomia. Novità a Racale per il turismo (e non solo). Il 29 novembre 2024 è stato firmato il Patto territoriale della Provincia di Lecce: un progetto pilota, provinciale, chiamato "Sal. E" con l'obiettivo di favorire la vitalità economica di attrattori naturali, culturali, turistici ed economici (torri costiere, parchi, piazze, siti archeologici) collegandoli alle iniziative imprenditoriali locali. "Sal. E" rientra nei fondi stanziati per decreto ministeriale per le regioni del Sud Italia in attuazione al Decreto Ministeriale del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 16 febbraio 2024. Il progetto prevede

un finanziamento complessivo di dieci milioni di euro, di cui trecentomila toccheranno al nostro comune (cofirmatario del patto insieme ad altri 28 comuni della provincia, il Presidente della Provincia, Stefano Minerva e sei aziende). L'investimento nella nostra cittadina mirerà all'**implementazione di un'area mercatale** in una zona periferica del nostro territorio (che verrà riqualificata).

Chiudiamo con un avviso importante: è stato pubblicato il bando per la partecipazione all'esperienza del **Treno della Memoria**. Un'esperienza educativa che crea comunità e che, attraverso il viaggio offre approfondimenti storici e permette di difendere la memoria storica degli orrori che odio e indifferenza hanno creato. Come ogni anno sei giovani, di età compresa tra i 18 e i 30 anni potranno compilare la propria domanda di partecipazione sul sito istituzionale del Comune di Racale. ●

inaugurazione

SANTA MARIA LA NOVA: POLO DI FEDE, STORIA, ARTE, CULTURA E OPPORTUNITÀ

Dopo anni di paziente lavoro e oculati restauri, viene riconsegnato alla comunità cittadina l'intero complesso: sarà un polo culturale con spazi diversificati a servizio di tutti

di **Matteo Bellaluna**

Il complesso architettonico di Santa Maria la Nova è pronto per **riaprire le sue porte al pubblico**. Una nuova luce si accende su questo importante monumento di arte e di pietà cristiana, lustro della storia di Racale.

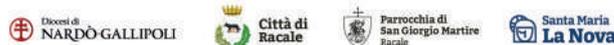
Fissato per il 14 dicembre 2024, l'evento inaugurale sarà una significativa occasione per celebrare la rinascita di questo luogo simbolico e per invitare tutti a scoprirne ed apprezzarne la bellezza.

Non potendo ora soffermarci a narrare dettagliatamente la plurisecolare vicenda di questa riguardevole struttura, basti ricordare in questa sede che, avendo vetustissime origini e attraversando diverse trasformazioni nel corso dei secoli, fu già Convento francescano dal XV sec. sino al XIX sec., subendo poi alterne fortune nel corso del XX sec. Bisognerà attendere gli anni '80 e, successivamente i primi anni 2000, per ridestare, con i primi finanziamenti, l'attenzione su quanto sarebbe rimasto delle strutture di S. Maria La Nova.

Oggi, dopo anni di paziente lavoro e oculati restauri, questa pregevole espressione di architettura religiosa, oggetto di un articolato intervento con fondi pubblici, viene riconsegnata alla comunità di cittadina.

Oltre ad essere un luogo di culto, il complesso monumentale ospiterà laboratori, mostre, eventi e iniziative dedicate alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico del territorio, fungendo da contenitore culturale e da attrattore turistico. Gli ambienti interni e gli spazi esterni, allestiti con arredi funzionali e forniti di attrezzature tecnologicamente avanzate, verranno utilizzati per **esperienze di fruizione immersiva** e per scopi di **didattica multimediale e interattiva**. Per perseguire queste finalità, una neocostituita Associazione di Promozione Sociale, **La Nova APS**, per conto della Parrocchia, proprietaria del bene, ne gestirà gli spazi, coordinandone le attività, organizzando i servizi e realizzando nel tempo progetti di sviluppo e di implementazione dell'offerta culturale.

In conclusione, la riapertura di Santa Maria La Nova, testimonianza di fede, di storia e di arte, rappresenta certamente un traguardo fondamentale ma è anche una grande sfida e una opportunità, per la Parrocchia in primis ma direi per l'intera comunità racalina, per aprirsi al territorio e per crescere in consapevolezza e identità, sul piano culturale, dell'inclusione e dell'aggregazione sociale. ●



 **Sabato
14 dicembre 2024
ore 17.00**

Saluti istituzionali
Presentazione dei lavori
Presentazione delle attività e servizi
Aspetti storici di importanza del complesso culturale di S. Maria La Nova

 **Domenica
15 dicembre 2024**

Visita immersiva con guida **INGRESSO OGNI ORA**
dalle 9.00 alle 12.00 / dalle 16.00 alle 18.00



POR Puglia 2014-2020 Asse VI - Az. 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" - Avviso pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici



Comune di Racale - Parrocchia San Giorgio Martire
Convenzione per il recupero e la funzionalizzazione come sala conferenze dell'Ex Refettorio e degli spazi attigui funzionali del Complesso di S. Maria La Nova

PUOI RIMANERE INFORMATO SULLE ATTIVITÀ CHE SI TERRANNO PRESSO SANTA MARIA LA NOVA SEGUENDO IL POLO CULTURALE SUI SOCIAL, FACEBOOK E INSTAGRAM, O VISITANDO IL SITO DEDICATO **www.smlanova.it**



l'intervista

SERVIZIO, FEDE E COMUNITÀ: L'ESPERIENZA DI ALESSANDRO

di Pierfrancesco Rainò

Con questo nuovo numero, inauguriamo questa nuova rubrica di Porta Terra: in ogni numero, intervisteremo alcuni operatori parrocchiali impegnati nella nostra Comunità, per capire insieme a loro, cos'è che li motiva a mettersi al servizio della Chiesa. Iniziano con Alessandro Minnella: capo gruppo del Racale 1 e membro del Consiglio pastorale parrocchiale.

Chi sei? Che lavoro fai?

Io sono Alessandro Minnella, sono un capogruppo nel gruppo scout "Racale 1" e docente di matematica.

Che cosa ti spinge a donare il tuo tempo a servizio nella Chiesa con questo impegno specifico?

Come capo sono motivato da una serie di fattori: il desiderio di educare i giovani, il servizio agli altri e il rispetto per i valori cristiani. Essere scout è strettamente legato infatti ai valori cristiani, come il rispetto per gli altri, l'aiuto reciproco, la cura del creato. Il mio impegno è dettato dalla necessità di educare a questi valori attraverso la nostra stessa testimonianza; e la Chiesa è contesto ideale per crescere come individui e come membri di una comunità. Quel che facciamo qui è sempre un atto di amore e dedizione, ma di riflesso serve intimamente anche a me per approfondire un senso d'appartenenza con chi appartiene alla mia comunità e per raffor-

zare la mia fede.

In che modo il servizio che vivi aiuta la tua esperienza di fede?

Come ho già detto, il servizio che svolgo come capo scout è un potente strumento di crescita spirituale: questo perché ritengo che il metodo scout si integri con molte dinamiche della vita cristiana. E fare proprie queste dinamiche significa anche e soprattutto adempiere a un atto di fede. Inoltre, la spiritualità cristiana è contemplazione di Dio nel creato:

«La Chiesa è contesto ideale per crescere come individui e come membri di una comunità. Quel che facciamo qui è sempre un atto di amore e dedizione»

per me capo scout è fondamentale rispettare la natura e vivere in armonia con essa, sapendo riconoscere la presenza di Dio; ogni attività è opportunità per riflettere sulla fede e sulla propria relazione con Dio.

Cambieresti qualcosa della tua esperienza di servizio?

Cambiare no, ma sempre con l'aiuto di Dio vorrei migliorare la mia capacità di ascolto, per comprendere al meglio le esigenze degli altri e rafforzarmi nello spirito.

Inoltre vorrei riuscire ad organizzarmi meglio con il tempo a disposizione, perché tutto ciò che facciamo non lo facciamo da soli, ma insieme alle nostre famiglie.

Cosa chiedi al Signore?

Riflettendo sulle esperienze vissute, sicuramente chiedo di poter migliorare sempre in tutto, per arricchirmi ed arricchire l'esperienza dei ragazzi. ●

report povertà

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI: UNO SGUARDO ALLA POVERTÀ NELLA NOSTRA COMUNITÀ

a cura della Commissione Carità

L'occasione dell'**VIII Giornata Mondiale del Povero** (celebrata domenica 17 novembre) ci richiama e ci incoraggia ad opporci con forza alla c.d. *cultura dello scarto* e dello spreco per abbracciare invece la cultura dell'incontro.

La Chiesa, attraverso l'impegno della Caritas, vuole essere, sempre più, il segno evidente della Carità di Cristo e della predilezione verso i fratelli più bisognosi.

In questa circostanza, abbiamo ritenuto di presentare all'attenzione della Comunità alcuni dati che descrivono sinteticamente il fenomeno della povertà sul nostro territorio, perché ci aiutino a crescere in consapevolezza. È importante capire che ogni dato, ogni numero, rappresenta una vita, una storia, un bisogno.

Le Caritas di Racale, in particolare, hanno dato assistenza a circa **160 nuclei familiari** (100 Parr. S. Giorgio, 60 Parr. B. V.M Addolorata). Si tratta di interventi continuativi destinati ad un bacino complessivo di **più di 350 individui** (200 S. Giorgio, 150 Addolorata), pari al **3,5%** della popolazione di Racale.

Le famiglie sono mediamente composte da 2 persone, ma 3 volte su 10 le richieste provengono da persone sole. Non mancano poi le famiglie particolarmente numerose (fino a 9 componenti). Le famiglie con figli minori di 15 anni sono poco più del 30%.

Rispondendo ai bisogni di quanti sono in difficoltà, a fondamento dell'impegno verso i poveri deve esserci la preghiera: sia come singoli sia come comunità, il Signore ci renda capaci sempre di più di essere un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. ●



perfettaletizia



FRANCESCO D'ASSISI: 800 ANNI DI VANGELO E DI STORIA

La famiglia francescana, tra il 2023 e il 2026 ricorda gli 800 anni di diversi momenti momenti della vita di San Francesco.

di Maristella Gaetani

La Famiglia Francescana, oltre ai Frati e alle Clarisse, è composta anche da fratelli e sorelle laici che dopo un periodo di formazione e discernimento emettono la professione di vita evangelica seguendo le orme di Francesco d'Assisi. Questa grande famiglia a partire dal 2023 fino al 2026 celebra gli ottocento anni di ogni singolo evento vissuto dal poverello di Assisi.

La nostra Fraternità di Racale è pronta a commemorare questi Centenari, alcuni dei quali già vissuti, nella comunione fraterna, nel confronto, nell'incontro e con la collaborazione non solo con le Comunità e i gruppi parrocchiali ma anche con l'intera città.

Forse sarà un sogno... ma Francesco ci ha insegnato che bisogna osare, credere, sperare e amare.

Ora, brevemente, ripercorriamo le ricorrenze dei Centenari:

1223 - 2023: 29 novembre 1223 approvazione della Regola da parte di Papa Onorio III.

Questo documento, dopo ottocento anni, nasconde e rivela ancora lo spirito di Francesco, cioè il suo desiderio che il Vangelo sia vita e la vita sia Vangelo. Il suo è ancora un messaggio molto attuale per ognuno di noi perché, egli per primo, ci ha dimostrato che il Vangelo può essere vissuto e incarnato. Abbiamo ricordato questa ricorrenza nel maggio 2023 con una Mostra Itinerante sulla Regola, presso la Biblioteca Comunale, curata dai Frati Minori di Lecce; tre giorni di ascolto, di incontro soprattutto rivolti a giovani e ragazzi ma anche con la partecipazione delle due Comunità Parrocchiali e dell'Amministrazione Comunale.

1223 - 2023: 25 dicembre a Greccio, primo Presepe della storia.

Per la prima volta nella storia Francesco fa "memoria del Bambino nato a Betlemme". Ha voluto rappresentare la nascita di Gesù in modo che tutti potessero contemplare con gli occhi della carne la concre-

tezza del Dio che si è fatto uomo.

Dopo ottocento anni da quella notte, la tradizione si tramanda nelle famiglie e nelle comunità racchiudendo in sé un messaggio di speranza e di pace, messaggio che nei secoli non si sbiadisce. La nostra Fraternità in collaborazione con i giovani e ragazzi dell'A.C. della Parrocchia San Giorgio ha ricordato quest'evento con la rievocazione di ciò che è avvenuto a Betlemme in quella notte Santa così come descritta dalle Fonti Francescane. Momento molto partecipato, con la presenza anche di altre Fraternità Francescane della nostra Diocesi.

1224 - 2024: 17 settembre sul Monte La Verna il dono delle Stimate.

Francesco era solito recarsi spesso, soprattutto nei momenti di crisi umana e spirituale ("Signore chi sono io?... e chi sei Tu?") sul Monte La Verna per pregare nel silenzio, fare penitenza nella solitudine e meditare a lungo sulla Passione e la Croce di Cristo.

E ancora sempre su quel Monte chiedeva al Cristo Crocifisso: "mio Signore, tu che mi donasti il tuo amore donami anche il tuo dolore".

In Francesco, amore e dolore si intrecciano e da Greccio a La Verna egli passa dal vedere con gli occhi della carne allo sperimentare nella carne.

"Dalle ferite la vita nuova" è il titolo scelto dalla Famiglia Francescana per celebrare l'ottavo Centenario delle stimate; e il messaggio che scaturisce dall'esperienza vissuta da Francesco a La Verna è parola di guarigione e di speranza che può essere consegnato ad una umanità segnata dalla sofferenza, dalla fragilità, dalle tensioni, dalle divisioni e dalle guerre ma anche da fervente desiderio di vita e di futuro.

Ecco allora che quelle ferite diventano feritoie attraverso le quali la luce di Cristo penetra in noi, ci trasforma, ci guarisce e ci salva.

Ci auguriamo di poter vivere ancora insieme i prossimi Centenari: 1225 - 2025: il Cantico delle Creature; 1226 - 2026: la Pasqua di Francesco di Assisi. ● *ministra dell'Ordine Francescano Secolare

«nel crudo sasso intra Tevero e Arno / da Cristo prese l'ultimo sigillo, / che le sue membra due anni portarno»

(Dante Alighieri, Divina Commedia, Canto XI)

percorsiadolescenti

È TEMPO DI PASSAGGI... È TEMPO DI RICOMINCIARE L'AVVENTURA!

di Letizia Manni

All'inizio di ogni anno scoutistico i Gruppi Scout vivono uno dei momenti più emozionanti, ovvero la cerimonia o rito dei passaggi.

Tale esperienza vede i ragazzi e le ragazze come protagonisti assoluti che vivono la loro progressione personale nell'ambito di una vera e propria comunità di appartenenza. Il cammino di crescita è riconosciuto e celebrato attraverso cerimonie, segni e simboli che richiamano il significato ed il valore delle esperienze compiute e che sono occasione per ogni scout di dichiarare il proprio cambiamento, la conquista di una competenza o la capacità di assumere un impegno con maggiore convinzione e responsabilità.

Il 9 e 10 ottobre, il nostro Gruppo Scout Racale 1 ha vissuto la cerimonia dei passaggi sulla collina degli Specchi, dove a fare da cornice alle diverse attività di branca, c'era la suggestiva struttura di Castelforte. Fin dal pomeriggio di sabato 9 otto-



bre, questo luogo solitamente silenzioso e deserto, è stato animato piano piano da urla gioiose e da divertenti giochi vissuti dai piccoli e scatenati cuccioli e lupetti; ben presto si sono uniti esploratori e guide del Reparto e rover e scolte del Clan, arrivati a

pie di dopo aver percorso un bel po' di strada con gli zaini in spalla, stanchi ma carichi di entusiasmo.

Giunta la sera, ogni branca ha sperimentato i propri momenti di rito, in cui si sono resi protagonisti proprio coloro che la mattina dopo hanno vissuto il momento dell'addio e "il passaggio" da una branca all'altra. Nel cerchio serale intorno al calore e al profumo del fuoco, contemplando il cielo stellato, i **ragazzi hanno condiviso la storia personale che più stava loro a cuore.** Hanno ripercorso i momenti più gioiosi e significativi della loro vita scout, hanno riflettuto sulle competenze acquisite e sulle difficoltà superate con coraggio e determinazione.

Domenica mattina, alla presenza delle famiglie, tra abbracci e pianti di commozione, sono avvenuti i passaggi da una branca all'altra. Finisce così un percorso, si scuciono dalla camicia distintivi per attaccarne altri, si lasciano incarichi per acquisire altri ruoli e nuove responsabilità... **il cammino di crescita continua...** che una nuova avventura abbia inizio! ●



membravive

UN SÌ DA 110 ANNI: SI RINNOVA L'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA

di Antonio Lannocca*

SÌ ogni 8 dicembre il sì dell'AC! SÌ! È la parola usata per esprimere una volontà.

SÌ, è la risposta che ogni aderente all'Azione Cattolica pronuncia da più di 100 anni nella nostra parrocchia, il giorno dell'Immacolata.

È un SÌ che si dice insieme, per vivere da laici la propria chiamata alla santità.

Aderire all'AC genera un forte senso di apparte-

nenza ad una tradizione sempre attuale della Chiesa cattolica. È una scelta personale e di responsabilità, di impegno e passione che i soci rinnova ogni anno.

È il modo in cui tanti uomini, donne, bambini e ragazzi scelgono di vivere appieno il loro cammino di fede, a servizio della comunità e del territorio.

Aderire manifesta un impegno di vita cristiana fondata sul Vangelo, che cerca di portare novità e speranza sulle strade del mondo.

È la parrocchia l'ambito privilegiato dall'AC per spendersi nel servizio pastorale e missionario: in essa si attinge l'essenziale della formazione, bisogno di ogni associato

Il carattere missionario dell'AC è frutto di un confronto attivo con il mondo di oggi, e questo dà vita a quell'azione evangelizzatrice che, attraverso la cura dell'altro, promuove la crescita dell'intera comunità.

L'AC arricchisce la vita delle persone, attraverso uno sguardo capace di accorciare qualsiasi distanza, offrendo un'opportunità unica per vivere la propria fede in modo significativo e dinamico. ●

*presidente parrocchiale dell'Azione cattolica

> **DALLA PRIMA** editoriale

“PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE E FISSARE NELLA MEMORIA”

farne tesoro e di costruire un ponte tra il nostro vissuto e quello di chi ci ascolta.

In un contesto come quello parrocchiale, questa riflessione assume un significato più profondo. La comunità cristiana è tenuta, per la natura della chiamata stessa che ha ricevuto, **a vivere insieme, a trasmettere agli altri la propria storia di fede**. È nella trasmissione e nella comunicazione costante che la comunità trova il fulcro di tutta la propria appartenenza: scrive San Paolo: *“Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto”* (1 Cor 15,3). Il cuore della vita comunitaria è dunque questo: **ricevere un messaggio e trasmetterlo agli altri, farne restare il ricordo fino alle generazioni future, perché chiunque lo ascolti lo faccia proprio e ne resti edificato**; ed è quello che siamo chiamati a fare tutti, nessuno escluso, ognuno nella diversità della propria particolare vocazione.

È proprio nell’ottica di questa multiforme chiamata alla comunicazione che la redazione ha voluto riprendere l’esperienza del giornalino: si può essere davvero comunità, se manca un punto di riferimento nel quale ciascuno di noi è sicuro di incontrare e fare i conti con l’esperienza di fede e di vita del prossimo? O si può autenticamente

crescere, senza qualcosa che raccolga la memoria di chi è venuto prima di noi e ci ha preceduto non solo nella fede, ma anche nei problemi quotidiani, nelle gioie e nelle sofferenze che sono parte inevitabile di ogni cammino umano?

Così, da tutte queste considerazioni si è gradualmente fatta strada l’idea che sia necessario offrire alla nostra comunità un foglio di comunicazione, capace di raccontare, ossia di far conoscere all’altro le esperienze dei nostri fratelli e sorelle di oggi, che in tanti modi servono la Chiesa accanto a noi ogni giorno, ognuno nella sua specifica vocazione; e **capace di fissare nella memoria, spolverando e facendo rivivere storie del passato che tanto hanno ancora da insegnare a noi oggi**.

In questo spirito, il nostro giornalino vuole essere un luogo di incontro e condivisione, dove ogni voce trova spazio per raccontare e custodire la memoria della fede vissuta. Invitiamo tutti a partecipare, offrendo idee, testimonianze e riflessioni, per costruire insieme un ponte tra passato, presente e futuro. Solo condividendo possiamo crescere come comunità, rendendo viva quella grande storia di cui Dio è il protagonista e noi, narratori e ascoltatori, siamo parte essenziale. ●

giubileo2025

dallaredazione

PELEGRINI DI SPERANZA: AL VIA IL GIUBILEO 2025

Con l’apertura della Porta Santa nella Basilica di S. Pietro, la notte del **24 dicembre 2024**, avrà inizio il Giubileo ordinario del 2025. Il Giubileo, chiamato anche “Anno Santo” è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. In particolare, Papa Francesco nella Bolla di indizione dal titolo *Spes non confundit*, ci spinge a confidare nella speranza che non tramonta, quella in Dio, per aiutarci a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. Il Papa ci dice inoltre che *«la testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.»*

Il Giubileo sarà vissuto anche con dei momenti diocesani: il primo è l’apertura del giubileo nella Diocesi che si terrà domenica **29 dicembre 2024** presso la Cattedrale di Nardò. Il rito avrà inizio con la statio presso la Chiesa di S. Domenico alle ore 18.00. Quattro le **chiese giubilari**, luoghi dove poter vivere un momento di riconciliazione e di pellegrinaggio: la Basilica Cattedrale di **Nardò**, la Basilica Concattedrale di **Gallipoli**, la Basilica minore B.V.M. della Coltura in **Parabita**, il Santuario S. Maria della Lizza in **Alezio**. ●



porta terra

Foglio di informazione
della Comunità parrocchiale di S. Giorgio M.

Piazza S. Sebastiano - 73055 Racale (LE)
www.sangiorgioracale.it - 0833 585477
email redazione: portaterra@sangiorgioracale.it

Anno III - Numero 1, 8 dicembre 2024

Parroco: don Pasquale Fabbiano

Redazione: Mario Nenni (responsabile), don Michele Busti, Letizia Manni, Pierfrancesco Rainò, Andrea Santantonio (grafica e impaginazione)

Hanno collaborato a questo numero: Matteo Bellaluna, Maristella Gaetani, Antonio Lannocca, Emilio Palese.
disponibile anche in formato digitale